LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N.133 | MERCOLEDÌ 14 Maggio 1913 | UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Intorno alla crisi dei maestri diplomati.

A proposito della questione oggi quanto mai ardente della crisi magistrale e dell'invadenza allarmante di elementi sforniti del [illegible] n.o del [illegible] articolo che ci [illegible] esauriente,

"Meno vacanze e più stipendio!"

La crisi magistrale infierisce ogni giorno più. Nessuno più di noi, ispettori, vede come il doloroso fenomeno si acutizzi di giorno in giorno e quali funeste conseguenze ne derivino all'istruzione popolare.

Unica via di scampo; un elevamento *decoroso* degli stipendi. Altre misure si risolverebbero in nient'altro che in crucciose delusioni. Tutti lo vedono.

Senonchè: abbiamo ora i professori di scuola media, che ha buon diritto — reclamano miglioramenti; abbiamo ora i ferrovieri, giunti alla vigilia di nuovi aumenti; abbiamo ora il Governo impegnato in tanti altri — più gravi — problemi finanziari (la Turchia vuole subito 50 milioni, la Tripolitania ha da essere italianizzata, la marina i magazzini militari reclamano conforti...) che c'è da fermarci perplessi a riflettere se veramente sia o no l'ora opportuna di ingaggiare una battaglia, prima di sciupare le energie dell'organizzazione magistrale in un vano conato.

E' momento difficile per bussare a quattrini, questo... Difficile per la brevità del tempo trascorso dopo l'ultimo aumento difficile per la ristrettezza attuale delle finanze dello Stato; difficile per l'opignone pubblica, non soverchiamente tenera della causa dei maestri.. Diffieil cosa altresì per un ministro, si chiami pure Luigi Credaro, il presentarsi alla Camera con la proposta di ulteriori aumenti di stipendio.

Dunque?

Dunque, a parer mio, inalberare una bandiera di guerra che riesca simpatica all'opinione pubblica. *L'opinione pubblica* è la leva più potente a smuovere un Governo per le riforme reclamate da una classe di cittadini. Ove essa manchi od osteggi, vano è il lottare. Vediamo i ferrovieri Due anni or sono volevano porsi in sciopero per ottenere miglioramenti economici. Bastò l'alzata di scudi mossa dai grandi giornali del regno, seguiti dal favore popolare, perchè ogni velleità di sciopero venisse sbandita e la classe (forte di ben cento mila uomini!) piegasse, rassegnata, la testa in attesa di... dure migliori. Ora — siamo sinceri — l'opinione pubblica non è troppo favorevole ai maestri. Si lamenta dovunque il soverchio numero di vacanze: vacanze nel corso dell'anno scolastico e vacanze autunnali. Ed invero, agli effetti educativi sulle generazioni che sorgono, l'opera della scuola, così frequentemente interrotta e sospesa per tre (quando non quattro) mesi ogni anno, si riduce a cosa di ben poco conto. Ogni maestro sa che l'opera di tutela e di educazione dell'uomo adulto su l'uomo che si forma, dev'essere più intensa e più assidua nei primi anni, per scemare d'intensità e di assiduità, man mano che il piccolo si fa grande. Ogni maetro sa pure che il bambino presto impara e presto dimentica, più che non il fanciullo; così come il fanciullo a riscontro del giovanetto. Questo per la rapida evoluzione, che nella prima età traversa il sistema nervoso

Quindi l'alunno della scuola elementare ha bisogno di *maggiore cura* da parte del maestro che non l'alunno della scuola media da parte del professore. Il bambino di 8 o 10 anni di eutica nello spazio di una settimana di vacanze, quello che il giovane di 17 o 18 anni non dimentica nelle vacanze di un mese. Si metterebbe sopra un falso terreno chi tentasse appoggiare il diritto dei maestri a tante vacanze sul fatto che tante e più ne godono gl'insegnanti medi. Gl'ispettori del resto sanno quali alti lai mandino i maestri e le maestre nel primo mese dell'anno scolastico e nei giorni che seguono ogni periodo di vacanze, per la disperante deficenza degli alunni. Costoro han tutto dimenticato; hanno dissipato nella piazza quel tesoro di cognizioni e di buone abitudini, che avevano cumulato a frusto a frusto nella scuola!...

Ora, se gl'insegnauti si lagnano degli effetti deleterî dell'ambiente extra-scolastico, debbono alzare la voce essi per i primi, per una limitazione alle soverchie vacanze. Ed insieme ad una limitazione di vacanze, essi debbono reclamare una limitazione del numero di alunni e un aumento decoroso dello stipendio.

Gli alunni non debbono essere più di una *trentina per classe*; lo stipendio non ha da essere inferiore alle *due mila lire. Col sopprimere tutte le feste scolastiche per ricorrenze civili e religiose, col prolungare l'anno scolastico a dieci mesi di effettivo insegnamento col limitare a una trentina gli alunni per ogni insegnante,* la efficenza educativa della funzione scolastica sarebbe per lo meno duplicata!

Il maestro non avrebbe da rammaricarsi per la perdita di parecchie giornate di riposo, quando avesse di che vivere decorosamente lui e la sua famiglia. Il sacrificio d'una parte delle vacanze gli sarebbe largamente compensato dalla gioia di poter veramente godere quelle che gli restano. Oggi come oggi, quali dilettose vacanze sono quelle di un povero insegnante, il quale non è riuscito nei nove mesi di scuola a mettere da parte un biglietto da cento, per poter cambiar aria, per recarsi a vedere i lontani genitori o a visitare una grande città o a passare un mese in campagna?.. Sono tre mesi, per lui, di sfibrante lavoro per arrotondare lo stipendio con lezioni private, oppure di snervante vita accidiosa, tormentata da un cumulo di aspirazioni e di desideri, la quale non ricrea affatto le energie per le fatiche del nuovo anno scolastico.

Dunque «meno vacanze e più stipendio!» tale ha da essere il segnacolo in vessillo della nuova agitazione magistrale. I maestri debbono saper gridare altamente questo: «A noi non giovano le vacanze; agli alunni recano un grave danno. La signora Igiene può andare soddisfatta del riposo nei giorni di giovedì e di domenica, e nei mesi di luglio e di agosto. Noi vogliamo far lezione in tutti gli altri giorni, vogliamo far lezione pure nel mese di settembre, ch'è stagione fresca e propizia allo studio. Ed insieme a questo, noi vogliamo un trattamento economico dignitoso; non è possibile vivere oggi civilmente con meno di 150 lire mensili: noi vogliamo uno stipendio lordo di due mila lire all'anno!»

Non saprei chi, a un ragionamento siffatto, potesse muovere obiezioni, nè chi, a un'agitazione impostata in detti termini osasse elevare proteste o rampogne. I professori dovrebbero tacersi, perchè se i maestri li avvicinerebbero nello stipendio, avrebbero subito il sacrifizio di mezzo centinaio di vacanze. Il Governo potrebbe presentarsi alla Camera con un argomento formidabile per giustificare il miglioramento economico dei maestri. L'opinione pubblica conforterebbe della sua simpatia l'agitazione della classe magistrale.

Ed intanto la radicale riforma economica, provocherebbe automaticamente, il ripopolarsi delle scuole normali, con la conseguente eliminazione salutifera degl'intrusi senza titoli dai templi del sapere..

Un ispettore scolastico.

Cronaca Provinciale

Echi delle feste di Villa Santina.

Le mutue scolastiche forestali.

A Villa Santina alcune persone di proposito e di fede hanno gettato le prime basi per iniziare in Carnia l'istituto delle mutue scolastiche forestali.

Non conosco l'argomento che per quello che mi fu dato leggere sull'*Amico del Contadino* nei due ultimi numeri. Ma l'idea mi è sembrata più che ottima e merita tutto l'appoggio da parte di chi si interessa veramente del sorgere di una «coscienza forestale» italiana.

Comunicare nella scuola e sviluppare negli alunni il culto dell'albero, vuol dire conquistare alla causa del rimboschimento le generazioni future. Ora perchè questa conquista possa dare un giorno tutti i suoi frutti, come giustamente osserva il dott. Grinovero nell'*Amico*, la festa degli alberi non deve essere il solito omaggio a una disposizione ministeriale, ma segnare l'inizio di un lavoro fecondo a favore del bosco, da farsi col concorso di tutti gli alunni delle scuole comunali.

Diffondere, come si è fatto finora, venti piantine educando l'animo del fanciullo al loro rispetto non basta: se ha bastato fino ad oggi, non può bastare più: non deve bastare più specialmente nei paesi di montagna sacri alle foreste.

Il bosco sparisce perchè il montanaro vuol invaderne il terreno col pascolo. che è certamente più redditivo, ma che in certi luoghi non può esistere senza la protezione del bosco. Sparisce insomma, per un'imprevidenza economica di cui l'alpigiano non afferra la portata.

Per impedire questo, l'unico metodo pratico ed efficace è quello di mostrare ai bambini il reddito di cui il bosco è capace quando non sia destinato a protezione del pubblico bene.

Perchè quei fanciulli che piantano i pochi alberelli delle feste degli alberi, non possono domani colla guida del maestro, del sindaco, dell'ispettore forestale piantarne mille altre là, dove il terreno non offre che magro pascolo, o meglio ancora là, dove giace abbandonato, senza vita, sprovvisto del verde manto della vegetazione? Quanti lembi di terra non possiedono i comuni, che si trovano in queste condizioni? Perchè non affidare questi terreni agli alunni della scuola, che riuniti in società li rivestano di alberi godendo poi i frutti del loro lavoro nelle forme praticate in Francia e indicate dal Dott. Grinovero nell'*Amico del Contadino*? Nelle forme cioè di soccorso nei casi di malattia ai bambini, in fondi di pensione per la vecchiaia etc.?

Perchè, in poche parole, non istituire la mutua scolastica forestale e sotto il patronato dell'ispettore forestale, del maestro, del Sindaco?

Solo in questo modo potrà sparire lo stupido pregiudizio che l'agente forestale sia l'antico questurino della montagna il cacciatore spietato di ladruncoli di legna e di pastori incoscienti, colui che attenta alla proprietà individuale e comunale a vantaggio degli abitanti del piano; in nuova luce apparirà l'opera spesso inconosciuta del maestro: nuovi legami di solidarietà e di fraternità stringerranno più fortemente gli uomini attorno al comune, come quando in passato li stringeva il sentimento della libertà e dell'autonomia ed indipendenza della piccola Patria.

La Carnia fa bene ad iniziare per prima le mutue da noi; la Carnia che vide foggiare il suo legname in robusti navigli negli arsenali dell'antico impero romano e in quelli della grande Venezia, che aprì le sue vallate, colla ferrovia di recente costruzione, alle pacifiche gare dell'industria e del commercio, non poteva essere seconda.

Sappiano almeno gli altri comuni del Friuli seguirla nella nuova opera di educazione e previdenza intrapresa!

Un maestro elementare.

—

Il sindaco ci comunica i numeri sorteggiati alle ore 24 di domenica, nella lotteria a vantaggio del Patronato Scolastico. Li abbiamo pubblicati ancora lunedì. Il primo regalo, col n. 2000, fu vinto dal sig. Francesco Loda, impiegato allo Stabilimento laterizi. Non si conoscono ancora gli altri vincitori. Il tempo utile pel ritiro dei premi scade lunedì 19 corrente

—

L'on. Girardini aderì alla festa, inviando il seguente telegramma:

«*Impedito recarmi costà partecipo cordialmente geniale solennità*».

PONTEBBA

Diletto e beneficenza. Annunciammo già l'elargizione di L. 50 fatta dalla nostra Filodrammatica all'asilo Infantile.

Ecco la lettera di ringraziamento:

On. sig. Presidente società Filodram. Pontebba.

Nel mentre mi pregio accluderle il documento contabile comprovante il versamento di L. 50 che cod. on. Società si è compiaciuta devolvere a beneficio di quest'Asilo, sento il dovere di porgere a nome dell'intero consiglio d'Amm. le più vive grazie. Le simpatie, di cui fu circondata al suo nascere cod. Istituz. non potranno che considerevolmente aumentare in avvenire, se agli scopi educativi che essa si propone potranno esser associate le finalità filantropiche, che fin d'ora cominciano a esser conseguibili. Doppiamente grata è poi quest'Amm.ne a cui non isfuggì l'atto d'esser stata per prima oggetto dell'attenzione di cod. on. Società. Coi sensi della personale stima e considerazione.

Pres. rag. Aristide Micossi.

Incendio soggiogato a tempo. — Stamattina alle 9 1|2 dalla casa di proprietà Maria Orsaria, sita in piazza Garibaldi, furon viste le fiamme uscire vorticose. Gli squilli del capitano dei pompieri diedero subito l'allarme. Accorsero tosto tutti, e mercè l'opera loro solerte ed energica, l'incendio fu in breve domato. Le cause sono da ascriversi all'accensione d'un camino centrale della casa.

FAGAGNA

L'impianto d'un molino elettrico

Il sig. Ermacora Fortunato presidente di questa fiorente e promettente Latteria Turnaria, ha proposto ai soci della stessa l'acquisto d'un appezzamento di terrenno nelle vicinanze della stazione Tramwiaria, per ivi costruire i locali per un molino, trebbiatrice e imballatrice, mossa da energia elettrica.

La proposta fu accolta dai soci con vero entusiasmo; e sapendo quale ferrea volontà, animi i soci tutti, siamo certi, che in breve la cosa diventerà un fatto compiuto, e ciò con vantaggio del paese il quale deve ora fare quasi un'ora di percorso per recarsi agli attuali molini, e spesso con strade impraticabili e pericolose, specialmente di notte.

PALMANOVA

Drammatica. — 14. La sera di sabato 31 maggio e domenica 1 giugno, in occasione della festa dello Statuto, la compagnia drammatica triestina *Giovanni Emanuel*, della quale prima attrice è la valente sig. Silvia Comel, e primo attore Germano De Furlani, darà al nostro *Gustavo Modena* due recite, svolgendo lavori di genere «Gran-Guignol.»

La maggior parte dei lavori sono del triestino A. Pittani.

Fra altro rappresenterà «Paolo Verdena» tre atti in dialetto triestino.

Auguriamo alla brava compagnia che Palmanova sappia ricompensarla d'applausi, accorrendo numerosa allo spettacolo.

LATISANA

Una martellata nella testa

La trapanazione del cranio.

In aggiunta alle notizie date ieri sul grave fatto qui avvenuto la notte di domenica dal 11 al 12 corr. le condizioni di Pietro Simonin sono andate aggravandosi.

Stamane alla presenza del Pretore avv. Benincasa e del Cancelliere sig. Mezzadri è stata eseguita la trapanazione del cranio del poveretto.

Furono estratti varii pezzetti della scatola cranica, e certamente ne avrà per un pezzo, se pur non sopravveranno complicazioni.

Stamane l'autorità giudiziaria di cui sopra procedette pure all'interrogatorio del teritore Fioravante Zanco proprietario di una altalena ambulante, arrestato fino dal 12 corr.

Il fatto ha destato enorme impressione in questa calma popolazione.

—

Il fatto si sarebbe svolto in questi termini: Il Simonin alquanto brillo, verso le ore una passando pel viale della stazione, pretendeva salire nelle, gondole, far suonare l'organo contro il divieto del padrone Zanco che non voleva secondare i suoi desideri; dalle parole vennero ai fatti che ebbero per epilogo la martellata nella testa.

PIANO D'ARTA

Pro Asilo Infantile. — (11). Ieri sera nella sala della Latteria Sociale fu tenuta una riunione delle più influenti persone del paese e di Arta per trattare sulla fondazione di un asilo infantile.

Rimase stabilito che l'asilo abbia a sorgere al di là del ponte Rio Radina, in un fondo di proprietà eredi Gortani, luogo centrico e adattatissimo.

Fu nominata una commissione provvisoria per lo studio del progetto le trattative d'acquisto del fondo.

In autunno saranno convocati tutti i padri di famiglia, dei due paesi, per la nomina del comitato definitivo.

PINZANO

Artisti che si fanno onore. — Ci mandano di Valeriano:

L'attuale esposizione Internazionale del Lavoro, Industria, Aviazione, Agricoltura e Sport, di Milano assegnava un artistico diploma e una splendida medaglia d'oro di primo grado ai sigg. Pietro Scatton e figlio, sarti dimoranti in questo paese, per accurata e speciale lavorazione di vestiti talari.

Ai bravi, quanto modesti artisti che hanno saputo in modo così brillante affermare la loro capacità, unitamente ai sinceri rallegramenti, che loro facciamo di cuore, l'augurio che la meritata onorificenza conduca a loro una numerosa clientela specie in quel ramo in cui hanno saputo così ben specializzarsi.

Adunanza Magistrale. — Concordemente a quanto è richiesto dalla Presidenza della Fed. Mag. Friulana. U. Caratti, domenica avrà luogo alle ore 10 nei locali scolastici di Valeriano gentilmente concessi, la riunione dei soci della sezione Mag. di Spilimbergo per prendere visione delle conclusioni dei relatori al congresso di Tarcento, e se del caso, per suggerire quelle modificazioni che saranno trovate giuste.

Data l'importanza straordinaria dell'argomento da trattarsi è sperabile che nessuno dei soci voglia mancare di portare il suo contributo di fede e di ingegno in pro' della causa della scuola e della classe.

Si avverte inoltre che l'adunanza à luogo a Valeriano per rendere così più facile ad una parte di insegnanti di potervi intervenire e che di volta in volta verrà fissato il paese di riunione appunto per non costringere sempre i medesimi soci al maggior disagio, e per favorire così l'intervento di tutti alle riunioni.

CASARSA

Lutto operaio. — Ieri seguirono, veramente imponenti, i funerali dell'operaio Isaia Arman, morto a solo trent'anni, sposo e padre, ucciso da un male che non perdona. Vi partecipò quasi tutta Casarsa, la banda locale, largo stuolo di amici e d'operai. Diverse le corone e moltissimi i ceri.

La famiglia commossa e riconoscente ringranzia quanti in qualunque modo parteciparono alla mesta cerimonia.

AVIANO

La istituzione di una banda musicale. 12. — Ad iniziativa di alcuni volenterosi si sta qui costituendo una banda musicale. La ottima idea ho sortito sin dalle prime un esito veramente confortevole tanto per l'appoggio morale come per il contributo finanziario.

Tutto fa sperare adunque che la costituzione della banda sia da considerarsi un fatto compiuto.

Una scuola serale per il disegno. — L'egregio direttore di questa società avianese di elettricità ha lanciato in questi giorni l'idea di costituire una scuola serale di disegno, offrendo la propria opera personale come insegnante per i primi anni.

La splendida iniziativa merita l'incondizionato appoggio di tutti i cittadini i quali sono certamente compresi dei vantaggi che arrecherebbe una tale scuola qui da noi ove tanti si dedicano a lavori per i quali il disegno è indispensabile come ad esempio gli scalpellini.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Ieri il nostro Consiglio tenne seduta ordinaria primaverile dalle 15 alle 19.

Ratificò le delibere prese d'urgenza dalla Giunta riflettenti:

Storni e variazioni il bilancio 1912; la fornitura di banchi per le scuole. La provvista in economia di mobili per l'ufficio Postale. Provvedimenti circa la località ad uso palestra di ginnastica per la locale società. Per spese fatte per affari di pubblico interesse.

Approvò il progetto di sistemazione della piazza Foro Giulio Cesare;

La premuta di fondo con altro di appartenenza del beneficio Parrocchiale di Gagliano.

Sospese ogni deliberazione nei riguardi della domanda di servitù telefonica avanzata dalla Società Cementi del Friuli di Udine.

Accordò un contributo di L. 50 per il monumento a Gerolamo Savorgnan in Osoppo.

Cedette un pezzetto di fondo comunale al signor Deganutti nei pressi della stazione ferroviaria.

Rinviò per avere un parere legale nei riguardi della domanda per la costituzione in Ente morale del legato Tiossi.

Assegnò lo stipendio annuo di Lire 200 al Segretario della Commissione di Vigilanza nell'Istruzione obbligatoria.

In seduta segreta. Diede voto favorevole al deliberato del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospedale di Cividale pel miglioramenti di stipendio agli impiegati d'Amministrazione.

Approvò in seconda lettura l'aumento di salario ai bidelli delle scuole urbane.

Respinse come presentata la proposta di miglioramento delle condizioni degli impiegati Comunali.

Non approvò la proposta di aumento di stipendio al medico condotto consorziale con Moimacco.

A rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale della Commissione di Imposte, nominò i signori: Bacchetti Luigi fu Giuseppe, Angeli Umberto fu Gio. Batta, Barbiani Francesco di Gio. Batta, Pasini nob. Giuseppe fu Pietro, Broni Luigi fu Antonio, Podrecca Antonio fu Giuseppe, Persoglia Lorenzo fu Antonio, Della Rovere Carlo fu Gio. Batta.

Approvò la massima di un sussidio per riatto della strada in Purgessimo denominata «Palut-Grostolud-Fontana», incaricando la Giunta a far allestire il regolare progetto: il riordinamento di alcune scuole rurali miste e compensi ad insegnanti per la maggiore opera prestata: la massima nei riguardi della sistemazione della strada interna in frazione di Sanguarzo, proposta dal cons. Mulloni Gio. Batta, estendendo un regolare preventivo di spesa da presentarsi al Consiglio; la proposta di rettifica ai capitolati delle condotte mediche del Comune.

Presunte spie austriache. — Ieri i nostri carabinieri arrestarono una comitiva di alpinisti austriaci provenienti da Gorizia per sospetto spionaggio. Dopo breve interrogatorio però, risultò che i medesimi erano semplici cittadini austriaci che avevano valicato le alpi per solo sport e furono messi in libertà.

Il 2.o Regg.to Fanteria — venerdì 16 p. v. arriverà a Cividale per fermarsi una quindicina di giorni per le esercitazioni annuali dei tiri collettivi.

BUIA

Al venerando veterano Barnaba Barnaba.

Ieri il signor Barnaba Barnaba il venerando veterano delle guerre della indipendenza, compiva l'ottantesimo anno di età.

In questa fausta ricorrenza i nipotini offrirono al glorioso vegliardo una palma accompagnata dalla seguente lettera:

«Milazzo, Villa Glori, Mentana! —

Il passato tutto rivive ad un tratto, rivive la forta giovinezza lontana e, i dolori e i trionfi le speranze, le gioie, la gloria, tutto rivive negli occhi che videro.

E pare che anche Lui il biondo Eroe del Terzo Rinascimento passi e sorrida, nell'ottantesimo Tuo genetliaco e Ti tenda le mani coi nipotini, nel maggio sereno, nel maggio fiorito, e ti rechi il saluto della sorella Italia riconoscente.

12 maggio 1913

Fontanelli Ada — Rina Salmeria — Maria Baracchino — Matilde Adolfo».

PORDENONE

Studenti in gita — Gli studenti dell'Istituto Industriale di Vicenza sono arrivati stamane nella nostra città in numero di circa 50.

Alle 14 si recarono a visitare il Cotonificio Amman: le sale di filatura e tessitura nonchè l'impianto elettrico, guidati dal direttore generale sig. Vittorio Pauly, dal vice direttore Frossarelli e dai direttori interni De Francesi e Callignani. La visita durò oltre due ore. Gli studenti rimasero entusiasti del grandioso stabilimento.

Alle 5 pom. proseguiranno alla visita della cartiera Lastig.

Domani andranno a visitare i campi di aviazione e l'impianto idro-elettrico del Cellina.

In tribunale

Enrico Brasutti di Angelo e Giuseppe Sottoriva di Bortolo tutti residenti ad Orcenigo Inferiore imputati di furto di varie pezze di formaggio per l'importo di L. 25 a danno di Biglia G. B.

Il tribunale ha condannato a 15 giorni di reclusione il Brasutti, assolvendo per non provata reità il Sottoriva.

— Domenico Gasparini di Luigi d'anni 32 di Barcis imputato di lesioni, ingiurie e minaccie a danno di Maddalena Fanti fu condannato a L. 41.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Il viaggio d'Italia

verso il 1830.

Il viaggio d'Italia è sempre alla moda per i «touriste» d'ogni paese; ma oggi che si arriva ai piedi dell'Etna in «sleeping» e che i nostri briganti sopravvivono solamente nelle informazioni dei giornali svizzeri o francesi, attraversare la penisola non è più, per nessun straniero, quell'avventura poetica, appassionante, rischiosa ch'è stata — o si diceva che fosse — in altri tempi.

Uno scrittore francese, Jules Bertaut, spigolando tra giornali, lettere e libri dell'epoca, ha ricostruito la dilettosa impresa che era il viaggio d'Italia verso il 1830.

Da Parigi ci si imbarcava allora in diligenza in un cortile di via Git-le Coeur; e per portare a Roma in ventotto giorni, facendo tappa di un giorno a Lione, Torino, Genova e Firenze, il maestro della posta per l'Italia voleva quattrocento franchi. Cento di più per viaggiare nel «coupé» — cioè nel piccolo compartimento ch'era sul davanti della diligenza — ed essere alloggiati con trattamento speciale nei migliori alberghi.

Malgrado la rude traversata delle Alpi, il viaggiatore non si annoiava per istrada se il tempo gli permetteva di ammirare il passaggio ed egli giungeva abbastanza presto — dato che, come molti facevano, scegliesse questo itinerario — a Milano.

Quì la scelta dell'albergo non era difficile. «Le persone bennate e quelle che vogliono parer tali — scriveva circa il 1832 la «Mode» non scenderanno altrove che all'«Albergo Reale». Per sei franchi al giorno vi si può avere un'ottima camera, un buon letto, almeno due seggioloni ed un'eccellente cucina. Il forestiero vi è ricevuto con cortesia e spirito».

Per sei franchi se ne aveva della roba! Nè meno modesti erano i prezzi del caffè.

«Il migliore è il «Cova» — stampava la «Mode» — dov'è di prammatica cenare dopo il teatro. Qui vi serviranno il caffè con la panera e quella specie di «punch» fatto di tuorli d'uova, di Madera, e di droghe che chiamano zabaglione. Il tutto per sessantacinque centesimi».

Mostrarsi alla Scala era di rigore per un forestiero d'importanza, ma come procurarsi un palco, se tutti sono riservati agli abbonati?

«Il cameriere del vostro albergo — insegnava il Valery nella sua «Italie confortabile» — se non v'importa di spendere, s'incaricherà di trovarvelo».

La tappa di Milano, per quanto lunga, passava in un lampo per il viaggiatore, che tra una visita e l'altra ai monumenti poteva godersi il passeggio sui bastioni, leggere i libri nuovi dallo Zini, «il più importante gabinetto di lettura di tutta l'Italia», fumare eccellenti «Virginia», esaminare la «Mademoiselle Joséphine» le più recenti eleganze di Parigi e pranzare al «Rebecchino», il solo posto dove si sappia cucinare classicamente la costoletta milanese».

Al viaggiatore che da Milano scendeva a Genova per proseguire verso Roma, la «Mode» consigliava di fare nella «Superba» una fermata assai breve.

«La bellezza dei paesi circostanti fa dimenticare la meschinità di spirito della società genovese e il provincialismo dei costumi. Ma questa società è piuttosto chiusa e non offre attrattive ai forestieri».

Quello che a Genova non bisognava dimenticare era di sorbire lo «zucchero rosato», cioè una squisita marmellata di rose dal famoso Girolamo.

Ma per i ghiottoni era d'obbligo una diversione a Bologna, patria riconosciuta della gastronomia, che il «Mercure de France» e il Valéry, il «Journal des salons» e la «Gazette du bon ton» andavano a gara nell'esaltare.

Le preferenze dei viaggiatori andavano tuttavia ad un'altra città, a Firenze, capitale dell'eleganza, museo di capolavori, dove il prezzo del soggiorno era moderatissimo.

Con trecento lire al mese si aveva un appartamento di 10 camere ammobigliate e con cinquecento un intero palazzo col suo giardino.

Una camera sola costava quindici lire al mese; e con una lira — narra il Valèry — si pranzava ottimamente da Niccolino, famoso per i suoi «ravioli».

Anche a Roma la vita costava — tempi felici! — incredibilmente poco. Una vettura a disposizione giorno e notte non costava più di cento lire al mese. Due belle camere con vista in piazza di Spagna si avevano per dieci.

«Da Bartini — afferma la «Gazette du bon ton» — si mangia a perfezione con quindici soldi».

La turba cosmopolita che fin d'allora invadeva periodicamente la Città eterna, si radunava da Nazarri, in piazza di Spagna, a deliziarsi colla «spuma di latte», il sorbetto di moda.

Gli artisti o i viaggiatori di pretese artistiche, invece, si ritrovavano al celeberrimo e superstite «Caffè Greco». Il solo dove si potesse fumare ed intavolare delle discussioni a voce spiegata.

Ma tra i molti svaghi che Roma

offriva ai forestieri, il più ricercato — o quasi — era quello della caccia.

« D'inverno ci sono le beccacce, le pernici grigie, gli uccelli acquatici — scriveva il « Mercure da France ». — A maggio le quaglie, che arrivano a stormi dall'Africa. E nei boschi di Nettuno, il cinghiale abbonda ».

Ultima tappa del viaggio nel giardino d'Europa, Napoli, la città incomparabile. Herny Beyle diceva che bisognava vivere a Napoli, amare a Milano, ammirare a Firenze e morire (il più tardi possibile) a Roma.

Una veloce diligenza portava da Roma a Napoli in trentasei ore per soli dieci scudi, con una fermata a San Germano, « dove l'albergo è eccellente ».

Fissata per due lire al giorno una camera alle « Crocelle » il forestiero saltava in una carrozzella che con otto soldi lo conduceva al « Caffè Donzelli » dove — secondo il Cooper che se n'intendeva — si beveva l'unico buon caffè d'Italia.

E dopo aver ammirato lungo il giorno lo spettacolo del golfo, dopo aver visitato i quartieri popolari e i dintorni, passava la serata al San Carlo, dove c'era sempre opera e ballo.

Un divertimento raccomandato al viaggiatore era la salita al Vesuvio di notte: sei torcie, per due lire, una e cinquanta per ogni asino e per ogni guida dodici lire per il cicerone. « Non dimenticare una bottiglia di lacryma Christi ».

Come si vede, le delizie del viaggio d'Italia non erano poche, verso il felice anno 1830. E n'era una riprova il fatto che c'era folla ogni giorno di partenza, nel cortile di via « Git-le Coeur ». ! Parigi-Roma in vent'otto giorni!... Ora, bastano vent'otto ore, su terra o per aria!...

PASIAN DI PORDENONE

Saluti. — Ieri sera al Circolo Amici di Cecchini, parecchi dei componenti, improvvisarono una dimostrazione d'affetto al sig. Antonio Ramelli che oggi lasciò definitivamente questo paese; porsero cordiale saluto all'amico partente, e noi di nuovo da queste colonne ripetiamo gli auguri di ogni felicità, nella sua patria natia.

Collaudo. — Oggi, in questo Municipio, l'egregio ispettore scolastico di Pordenone con l'ex direttore di quelle scuole cav. Baldissera — collaudò tutto il nuovo materiale scolastico — fornito da diverse ditte pur presenti. Di altrettanto speriamo pei... ponti, ed in breve tempo.

TOLMEZZO

La ricotta. — 13. L'altra mattina l'undicenne Umberto Samassa di Collina ebbe gola di un pezzo di ricotta che trovavasi in quel caseificio sociale e tentò rubarla. Ma vistosi scoperto la ripose dov'era prima. Il casaro Pietro Dario *denunciò il tentato furto di L. 2.*

Il maestro in contravvenzione — *Il signor* Elettro Bonora maestro elementare a Cavazzo Carnico fu posto in contravvenzione dai carabinieri di Tolmezzo perchè portava sulla bicicletta una targhetta del 1912.

Il formaggio del nonzolo — L'altra notte mediante chiave falsa ignoti ladri rubavano dalla dispensa del nonzolo di Cavasso, Giovanni Angeli sei pezze di formaggio del valore di L. 90.

Infortunio sul lavoro. — 14. — Del Giudice Giovanni, d'anni 42, da Tolmezzo, addetto alla tipografia Ciani, nel mettere in moto le macchine, si ebbe asportate completamente le falangi del dito mignolo e annulare della mano destra.

VALVASONE

Un grave lutto ha colpito la famiglia Dulio di qui, con la morte del suo capo, l'ottimo sig. Giacomo, decesso questa notte, dopo dolorosa malattia a soli 58 anni. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

PALMANOVA

Sott'ufficiale che si frattura una gamba. — Mentre ieri diversi sott'ufficiali del 12.o cavalleria Saluzzo stavano eseguendo esercizi di equitazione per prepararsi alla prossima festa del reggimento, il sergente Alberto Monti onde evitare un guaio maggiore ad un suo compagno, gettavasi da cavallo, ma disgraziatamente ven va calpestato dalle zampe anteriori dell'animale che gli procuravano la frattura alla gamba sinistra.

Tre arresti. — Dai carabinieri di S. Giorgio di Nogaro venivano quest'oggi tradotti a queste carceri Pittà Romano di anni 24. Pittà Pietro di anni 20 e Marcoti Italico di anni 21 tutti di Malisana.

L'arresto sarebbe avvenuto per porto di arma abusivo.

SACILE

La compagnia Baroni al Politeama. — La primaria compagnia Iole Baroni, che tanto successo ottenne nella vostra città, darà due spettacoli eccezionali nelle serate di oggi mercoledì e domani giovedì con le rispettive applaudite operette « La casta Susanna » e la Reginetta delle Rose ».

La Tecnica in gita. — Domenica scorsa, gli alunni del III.o corso di questa Tecnica, col corpo insegnante si recò a Padova, ove nel mattino visitò i principali monumenti. A mezzodì visitarono le Terme di Abano, alle 16 ritornarono a Padova, ove si ammirò la chiesa del Santo e quella di S. Giustina. Alle 23 ripartirono per Sacile contenti e beati.

TARCENTO

Gli interessi del Comune

Abbiamo ricevuto un foglio portante le « Osservazione intorno al progetto idro-elettrico comunale di Tarcento » firmato *Alcuni Tarcentini*. La storia di questo progetto è nel foglio medesimo, riassunta brevemente così.

« L'amministrazione cessata, nel salire al potere, trovò l'acquedotto in mani di un privato e così l'illuminazione pubblica, e trovò che delle acque del Torre dalla sorgente a Tarcento si erano impossessati privati. Non restava se non un breve tratto, tra il ponte di Tarcento e quello di Volpins, che stava per cadere anch'esso in potere di una società privata, e allora l'amministrazione, giustamente e accortamente mise le mani innanzi e ottenne, in contraddittorio con la Società Friulana di Elettricità, l'investitura di quel tratto delle nostre acque. La domanda d'investitura venne corredata da un progetto di massima compilato dall'ing. De Toni di Udine per un impianto idro-elettrico comunale.

« Da allora l'amministrazione pensò a concretare e condurre in porto quel progetto di massima per sfruttare il diritto acquistato, preoccupata di poter perderlo. Finalmente diede incarico all'Ing. Zanetti per la compilazione di un progetto definitivo.

« Studiare è cosa buona e doverosa, ma è necessario studiare senza preconcetti evitando di lasciarsi attrarre da imprese incerte o rischiose o non rispondenti ai bisogni pubblici.

« Con questo principio, noi scendiamo all'esame del progetto dell'Ing. Zanetti caldeggiato senza eccezione dalla Giunta ».

E si passa all'esame del progetto. Suoi scopi sono: 1.0 migliorare il servizio dell'acqua potabile; 2.o migliorare il servizio dell'illuminazione pubblica e privata: e raggiunti questi, forse potrebbe costituirsi anche un reddito netto a favore del Comune.

Ma raggiunge tali scopi il progetto dell'ing. Zavetti?... Gli « alcuni tarcentini » non credono. Intanto, non hanno molta fiducia nella municipalizzazione: teoricamente, buona; ma in pratica, « le imprese municipalizzate non raggiungono l'intento o sono dei cancri per le finanze comunali ».

Ma anche tralasciando le discussioni teoriche, l'esame del progetto conduce gli « alcuni » a conclusioni negative. Comincia dall'acquedotto. Tarcento ne ha due: uno pubblico e l'altro privato, ma entrambi insufficienti. Quello pubblico alimenta otto fontane; quello privato attinge l'acqua dal Torre, nella misura di circa 8 litri per secondo, mediante pompe d'innalzamento. Ma il Torre « che un tempo scorreva limpido e puro in un candido letto di fina ghiaia, oggi è molto mutato. La chiusa di Crosis che arresta le acque e le fa stagnare alquanto, l'incanalamento a scopi industriali *per grande parte del suo percorso, gli scoli* degli opifici e delle strade, il rapido affollarsi delle abitazioni sulle sue sponde — sono tutte cause che hanno contribuito a inquinare il nostro limpido fiume; nè si ha purtroppo motivo a sperare che le sue condizioni possano essere notevolmente miglierate ». E il nuovo acquedotto, raccogliendo le acque poco a valle dell'attuale (dice la memoria che abbiamo sott'occhio), le raccoglierà certamente in condizioni meno buone, per il prolungato passaggio a traverso il paese e a traverso i naturali lavatoi, e non certo più purificate dal filtro della ghiaia che va facendosi sempre più povero.

E vale allora la pena di un mastodontico lavoro per ottenere risultati così dubbi? è giusto sopratutto compromettere una migliore soluzione del problema dell'acqua potabile (*gli « alcuni » credono ricercarla più addentro, nella vallata del Torre*) con una soluzione errata e insufficiente, ma che vincolerebbe finanziariamente il Comune? »

Con una serie di calcoli (dei quali naturalmente noi non possiamo garantire la veridicità) dimostrano che il Comune avrebbe con l'esecuzione del progettato lavoro col preventivo di spesa di circa 220 mila lire, andrebbe incontro per 30-35 anni — quanti ne occorrono alla estinzione del mutuo — ad un aggravio annuo di lire 13630; e dopo estinto il debito, il carico annuo per acqua e luce resterà di almeno l. 4156, vale a dire l. 1046 più del canone attualmente corrisposto.

Qui, forse, quando ci fosse una discussione, i sostenitori del progetto potrebbero osservare che il carico delle 13630 lire meno la spesa per l'illuminazione non andrebbe già perduto, ma verrebbe investito nella creazione di un'opera la quale resterebbe sempre di patrimonio del Comune; e che se anche il carico annuo resta aumentato di 1046 lire in più, non si deve trascurare che si avrebbe un servizio così per l'acqua come per la luce più « abbondante » e quindi migliore dell'attuale. Questo diciamo per incidenze, e non per muovere controsservazioni, al che ci mancherebbero affatto gli elementi.

Altre critiche muovono gli alcuni: « quante sorprese non può serbare questo lungo periodo di tempo? — si domandano essi. — » Mutamenti di sistemi dell'industria, necessità di nuovo macchinario, variazioni nei prezzi di salario, variazioni del mercato dell'energia elettrica. Il Comune, insomma si accingerebbe ad un'impresa industriale di speculazione per la quale gli manca la competenza tecnica e l'elasticità di bilancio necessario a far fronte all'eventualità e sorprese che vi sono inerenti. Non ultima di queste eventualità va considerata quella della concorrenza commerciale elemento non trascurabile in tema di previsioni e della quale non si è tenuto il debito calcolo. Per effetto della concorrenza che allo stabilimento idro-elettrico Comunale potrà essere opposta, anzi tutto dalla società Friulana di El. i dati dell'entrata potrebbero molto variare, sia per quanto riguarda le utenze dell'acqua sia per quanto riguarda la fornitura privata di luce ed energia elettrica.

« Una guerra accanita di tariffe che può importare anche perdite rilevanti sul prezzo di costo, se può essere sopportata dai privati speculatori, per il nostro bilancio comunale, sempre ristretto, costituisce un incognita che non si può affrontare a cuore leggero. »

Anche qui ci sarebbe il caso forse di obbiettare che « la guerra accanita di tariffe » se può portare perdite al Comune, riuscirebbe ad ogni modo vantaggiosa ai comunisti: ma, ripetiamo, non è il campo di discussioni. Invece, troviamo lodevole che, massime alla vigilia delle elezioni, si cerchi di richiamare l'attenzione dei cittadini sopra problemi di reale importanza: certo, è meglio così che perdere il tempo in recriminazioni e diatribe personali, le quali nulla giovano all'interesse del Comune.

Gli « alcuni tarcentini » concludendo partano dunque il progettato acquedotto e dicono:

« Per l'acqua, il Comune deve pensare al modo con cui fornire un'acqua migliore al paese, volgendo l'occhio a sorgenti più pure, per quanto più lontane. Forse l'alto corso del Torre potrà essere la sede conveniente per una migliore derivazione d'acqua potabile, e questa suprema esigenza della pubblica igiene avrà forza anche di sovrapporsi al diritto di investitura dei privati. Forse lo scopo potrà essere raggiunto, partendo da altre fonti, con il concorso di altri Comuni; e qui ricordiamo l'acquedotto intercomunale del Cornappo la cui attuazione è già assicurata. Al sistema di sollevazione meccanica per acquedotto non ricorrono se non i comuni poveri d'acqua e che altrimenti non possono provvedervi.

« La soluzione migliore è invece quella di un acquedotto a derivazione naturale che darebbe acqua più buona e pura; e nel quale le spese d'esercizio sarebbero ridotte al minimo e, che nel nostro caso non temerebbe per la bontà, la concorrenza.

« Quanto poi alla illuminazione pubblica e privata il Comune dovrà farsi forte del diritto acquistato.

« Non deve il comune preoccuparsi di poter prendere il diritto d'investitura acquisto che egli deve e può conservare. In ogni caso molte e varie sono le ragioni che stanno a favore dell'ente locale, per costituire in lui, anche fuori del diritto d'investitura, un diritto prevalente per opporsi a che l'acqua che scorse nel proprio territorio venga concessa a privati per scopi che non collimano coi pubblici interessi.

« Questo diritto il Comune deve farlo valere quando il Comune, per la tutela degli interessi dei suoi amministrati, di fronte alla minaccia o prepotenza della speculazione privata, e compatibilmente alle possibilità finanziarie, lo trovasse conveniente, studi di sfruttare nel modo migliore il suo diritto d'investitura, non omettendo però di scendere anche eventualmente a quelle contrattazioni con privati o società che possano assicurare congrui vantaggi per il servizio dell'illuminazione pubblica, e anche pei privati.

« Questa a nostro parere, se non è una politica, di gran cassa che riscuota gli applausi degli utenti illusi di ritrarre chissà quali grandi vantaggi dell'esecuzione del progetto presentato, è politica savia che pensa come ogni spesa dev'essere pagata dai contribuenti e che del denaro pubblico non si deve fare facile e rischioso impiego.

CODROIPO

Il fuoco nella Casa del Signore. 14 B. Ieri l'altro i frazionisti di Biauzzo hanno fatto una processione votiva sino a Pieve di Rosa.

Al loro ritorno, rientrati nella loro Chiesa videro che la tela di lino che copriva l'altare maggiore era in fiamme. Si ritiene il fuoco accidentale. La Chiesa di Biauzzo ha avuto un piccolo danno di lire 25 circa.

Automobile in contravvenzione. Ieri mattina entrava a Codroipo per via Udine una automobile a corsa veloce. Ad un cenno del vigile urbano si fermò.

Il conduttore qualificato per certo Carlo Lichman protestò dicendo che correva a passo di cavallo. Non di questo parere fu il vigile sig. Polentarutti il quale elevò contro il Lichman la contravvenzione.

Presidente riconfermato. — Nell'ultima seduta del Consiglio di questo Circolo Agricolo venne rieletto a Presidente il dott. Gian Lauro Mainardi che con tanta attività si dedica alle sorti del fiorente Istituto ed a tutto ciò che è attinente all'agraria.

SPILIMBERGO

Un'interessante lettura — 13. Ieri sera nella sala dell'Operaia alla presenza di un bellissimo pubblico di autorità, signore e signorine il R. provveditore agli studi prof. cav. B. Batlistella lesse un suo studio geniale sul tema « Leggende e storia ». Fu applauditissimo.

La fuga di una puledra — Nel pomeriggio di ieri il rag. Arrigo Mongiat insieme col sig. Guido Sedran, si recò a provare una focosa puledra da lui acquistata di recente, verso Fergolia. Nell'andata nessun incidente; nel ritorno la puledra s'impaurì e si dette a corsa pazza senza che fosse possibile trattenerla. La carretta sbattè violentemente contro un paracarro ribaltandosi. I due signori, fortunatamente per loro, furono lanciati in un fosso di acqua limacciosa donde se la cavarono con una semplice bagnata.

La puledra continuò la corsa finchè al torrente « Pontaiba » fu potuta fermare. Ai signori Mongiat e Sedran congratulazioni per lo scampato pericolo.

L'arresto movimentato di un ladro italiano.

I giornali di Vienna recano alcuni particolari intorno all'arresto movimentato di un italiano di nome Antonio Podrecca, di Udine (probabilmente della Provincia) il quale il 9 corr. tentò di scassinare la cassa di un albergo situato nelle vicinanze dello stabilimento balneare Francesco Giuseppe.

Il Podrecca era colpito da mandato di cattura anche per altri reati simili. Tutte le ricerche fatte per rintracciare il malandrino, erano riuscite infruttuose, quando finalmente, con l'aiuto dei cani poliziotti, gli agenti riuscirono domenica mattina a scoprire nelle vicinanze dell'albergo il Podrecca mentre stava chiaccherando con un gruppo di operai. Appena il ricercato si vide venire incontro gli agenti coi cani tentò di fuggire; ma i cani gli diedero la caccia, alla fine non vedendo altro scampo si appostò dietro un cespuglio tentando di tenere a bada cani e agenti a revolverate, ma senza colpire alcuno. Gli agenti estrassero a loro volta le rivoltelle, e il Podrecca, vistosi circondato, gettò l'arma e si arrese.

Friulano che si lascia abbindolare.

Antonio Michelutti da Aris (Tricesimo) si trovava a Trieste e voleva tornar a Udine. Giunse alla stazione troppo tardi: il treno partiva già. Uno sconosciuto si offerse di fargli compagnia, dicendogli che sarebbero partiti assieme col prossimo treno... La conclusione? Che lo sconosciuto lo condusse dinanzi alla sede della Società di navigazione « Austro-Americana », un palazzo con quattro uscite.

— La me speti qua un momento disse lo sconosciuto « e po' sarò a tutta sua disposizion...

Rimase assente non più di cinque minuti e, raggiunto il Michelutti, gli chiese se aveva da cambiarli una banconota da cinquanta corone.

— No, caro! no me riva - rispose l'interpelato.

— Maledizion! No volessi che sta storia me faria perder de novo el treno... La ga almeno diese corone?

— Diese, si!

— La me le dia: co' torno, faremo i conti...

Il Michelutti, in buona fede, diede allo sconosciuto dieci corone: ma poi ebbe un bell'attenderlo. Il briccone, uscito da uno degli altri portoni, non si fece più vedere. Il poveraccio non restò che denunciare la cosa alla polizia.

Friulano che uccide la cognata.

Villacco, 13. — Il fabbricante di mobili Goffredo Urban friulano, uccisa la cognata, signora Palese. Egli confessò il delitto. Ha 40 anni, è padre di quattro figli; è un alcoolizzato, già rinchiuso in manicomio.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo

— Meno chiare risultano le cose fra la Serbia e la Bulgaria. Il conflitto fra i due stati si acuisce. I ministri di entrambi gli stati se ne preoccupano: anzi, a Belgrado se ne occupò l'intero consiglio dei ministri e a Sofia la situazione si considera tale da non permettere al presidente dei ministri di farne parola alla Camera. La Serbia si arma e concentra truppe nella Macedonia e si fa incetta d'ufficiali nella Bosnia e nell'Erzegovina. Tutte le potenze della triplice intesa si adoprano a sopire il minaccioso dissidio.

Parlamento Nazionale

Camera. Si discusse ieri il bilancio della pubblica istruzione. L'on. Rattone lamentò che i giovani delle nostre generazioni sono assoggettati ad un soverchio lavoro intellettuale e chiuse il suo applaudito discorso augurando che sulla porta dei nostri edifici scolastici si possa scrivere il motto di Pietro Giordani: « Qui l'insegna, non si tormenta ».

Notiamo una

Interrogazione dell'on. Morpurggo

circa la presentazione di un disegno di legge per ammettere l'oblazione stragiudiziale nelle contravvenzioni di di cui all'art. 63 della legge dell'ordinamento dellle Camere di Commercio.

Il sottosegretario on. Copaldo dichiara che sono state interpellate in proposito le Camere di Commercio. Appena le risposte siane pervenute, il ministero provvederà alla relazione del disegno di legge conformemente alle promesse fatte.

Morpurgo ringrazia, augurandosi che la provvida legge possa essere al più presto discussa ed approvata dal parlamento.

Senato. — Si discute il bilancio dell'interno, e su di esso prende la parola anche il senatore Di Brazzà per alcune raccomandazione.

Va ricordata una dichiarazione dell'onarevole Giolitti, nella sua risposta ai vari oratori. Parlando della questione degli Ospedali di Roma, egli disse che l'opera del commissario regio fu censurata da coloro che avevano interesse a far perpetuare gli abusi. Un'inchiesta dimostrò che si facevano sperperi scandalosi; basti accennare che in un solo anno il Policlinico ha consumato 5000 termometri!

La ferrovia di carattere strategico.

ESPIGI ci invia da Roma in data 13:

Venerdì scorso ebbe luogo qui in Roma una riunione di deputati veneti per trattare della linea ferroviaria di carattere strategico.

La riunione fu numeratissima e una Commissione, composta degli onorevoli Chiaradia, Morpurgo, Camerini, Negri de Salvi e Wolemborg si recò, sabato dal Ministro Sacchi e ne ebbe assicurazione che i progetti sono ultimati e che verranno fra breve comunicati agli enti locali perchè deliberino i loro contributi.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

La serata del tenore Bonanni

Ieri sera con *La Casta Susanna* ci fu la serata d'onore del nostro concittadino tenore Luigi Bonanni. L'egregio seratante fu festeggiatissimo.

Dopo il 2.o atto egli cantò magnificamente arie friulane tra un subisso di applausi.

Ebbe molti doni tra cui una medaglia d'oro del loggione.

Stassera ultima rappresentazione della compagnia con *Amor di Principi.*

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Straordinario programma per questa sera:

LA CHIAROMANZIA — Cinematografia drammatica dal vero.

LEONE IN VIAGGIO DI NOZZE — Commedia in 22 quadri.

LA MENZOGNA D'OLTRE TOMBA — Emozionante dramma della casa Gaumont.

UN'AVVENTURA DI PALLOTTOLINO — Soggetto comicissimo.

Ultimo definitivo concerto dell'orchestra delle Dame Viennesi.

Prezzi soliti.

La beneficenza quotidiana

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Teresina Ferrucci: Gina Polami Rainis L. 1, Famiglia Spezzotti 5, Brusconi Antonio 2, Angelina Marzini 5, Orlandi Pietro 2, Lena Barnaba 5. In morte di Teresa Brandolini: Tullio Lupieri 2, Anna Camavitto 2, Olga e Ugo Camavitto 4. In morte di Carlotta Battazzi Venturini: Gli insegnanti delle scuole elementari maschili e femminili alle Grazie 6.50, Famiglia Angelo Pellegrini 2, Maria e Vittoria Fabris 2, cav. prof. Luigi Pizzio 2. In morte di Metullio Cominotti: Alunni III. Ginnasiale 5. In morte di Valentino Ferraro: Alunni del III. Ginnasiale 5. L'Ing. Plinio Polverosi elargì L. 12.

La signora Melania Bearzi Angeli, nel II. anniversario della morte del fratello Angelo Giuseppe Angeli offrì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia, affinchè siano destinate a favore dei bambini poveri che prossimamente verranno inviati alle cure del mare e del monte.

— L'altra sorella, signora Teresa Antonini Angeli, per la medesima ricorrenza offrì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia affinchè siano destinate a favore dei bambini lattanti. — La signora Elena vedova Mendi L. 20. In morte del cav. Oddone Rossi: cav. Girolamo Schiavi di Tolmezzo 2.

Offerte a favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano in morte di Ferrucci Teresa: Ida Pasquotti Fabris 5.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Ferrucci Teresa: Missio Giovanni libraio 2, Gaspare Bianca Nadig 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Teresa Brandolini: Morpurgo on. bar. comm. Elio 2, Valentinis cav. dott. Gualtiero 1, Seccolmaro rag. Maurizio 1, Zilli Ugo 1.

In Roma madre s'incontrano Italia e Rumenia sue figlie
La pacificazione lenta nei Balcani
tra guizzi di fiamme, miserie, dolori e sangue.

Rumeni e italiani fraternamente ricongiunti nella storia

Roma 13. — Nella seduta d'oggi della Camera dei Deputati, il presidente comunica con soddisfazione alla Camera il seguente telegramma:

« Interprete dei sentimenti della nazione rumena, la Camera dei deputati manda per mezzo di Vostra Eccellenza alla nazione italiana intiera l'espressione commossa dei sentimenti di gratitudine per l'accoglienza splendidamente fraterna fatta al giovane principe su cui riposano tante nostre speranze. »

Firmato: Presidente della Camera Deputato C. CANTACUZENO

Il presidente soggiunge:

— Sono sicuro d'interpretare il pensiero della Camera italiana inviando alla Camera rumena le espressioni dei sentimenti di fraterna amicizia che unisce l'Italia alla Rumania.

Rucarest, 13. Oggi nella sala Dacia, fu tenuta una pubblica riunione indetta da personalità politiche e intellettuali, per esprimere il senso di profonda gratitudine per la calorosa accoglienza al principe Carlo a Roma. Parlarono l'ex ministro Flevainu e il prof. Iorga.

Il presidente della riunione dottor Strate propose che si apra una sottoscrizione nazionale per erigere a Bucarest la riproduzione della colonna Traiana. (*Applausi entusiastici*)

Una delegazione dell'assemblea propose a nome della riunione il seguente ordine del giorno:

« La plendida accoglienza fatta dai discendenti romani, donde derivano l'anima e il sangue del popolo rumeno; e le calorose parole con le quali l'augusto Sovrano d'Italia salutò il giovane principe che portò nella culla degli antenati nostri reverenti sentiment, consolidarono i nostri sensi di affetto che la razza e la storia ci impongono verso l'Italia e verso il popolo italiano. I cittadini di Bucarest incaricano la presidenza di rendersi interprete dei sentimenti della loro profonda riconoscenza e della loro decisione di fare sì che gli interessi comuni, della Romania e dell'Italia siano riconosciuti ed energicamente protetti nella nuova vita della penisola balcanica.

Quindi vi fu dinanzi alla delegazione d'Italia, una clamorosa dimostrazione popolare.

I giornali commentano con grato animo i dispaci dell'agenzia Rumena per le accoglienze che riceve a Roma il principe Carlo.

Roma, 13. Il Re conferì al principe Carlo di Rumenia il collare della Annunziata.

Il principe di Rumania si recò stamane col seguito anche in Campidoglio ove fu ricevuto dal sindaco Nathan; visitò i musei capitolini e il palazzo dei Conservatori.

L'Albania liberata dai turchi

Vienna 13. — La « Albanische Correspondenz » ha da Vallona: Qui regna tranquillità perfetta. L'ordine non fu turbato in nessun luogo. I resti dell'esercito di Giavid pascià si trovano accampati ancora sempre presso Fieri. Le truppe sono incapaci a qualsiasi azione e non possono intraprendere una marcia.

Esse attendono impazientemente di essere ritrasportate nell'Asia minore.

Brindisi 13 (B). Ali bey, il capo di stato maggiore dell'esercito di Giavid pascià è arrivato con parecchi ufficiali da Fieri, per continuare il suo viaggio con loro alla volta di Costantinopoli.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 14. — Si ha da Vallona che oggi comincerà l'imbarco delle truppe turche comandate da Giavid Pascià, per tornare in patria. Sono circa 25000 uomini, di questi ben 10000 sono ammalati. Queste truppe si trovano in uno stato miserando, per la fame e per le malattie delle quali sono colpiti. Prima si imbarcheranno i malati gravi, che sono circa 2000, poi gli altri. Così l'Albania sarà sollevata da questo peso minaccioso

Quando la notizia del rimpatrio si sparse fra gli accampamenti, alcuni giorni fa, i soldati e gli ufficiali, l'accolsero con commozione sbigottita; non avevano forza per rallegrarsene. Scappati al pericolo sul campo di battaglia, scampati alla fame e alle epidemie, essi attendono con impazienza il giorno del rimpatrio,

Il compito delle Potenze nell'Albania.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

BELGRADO, 14. — Alcuni ufficiali provenienti da Durazzo, hanno portato la notizia che le regioni da loro percorse, sono in preda ai massimi disordini

I Mussulmani sono refrattari a qualsiasi disciplina, e innumeri sono gli atti di violenza e di rapina. Gli ufficiali hanno manifestato l'opinione che sarà difficile assai dare un assetto civile al l'Albania.

In un recente consiglio dei Ministri Russi, sotto la presidenza dello Czar, fu approvata la proposta del Ministro degli Esteri, con cui, nel caso di un intervento europeo, anche la Russia parteciperà a una eventuale spedizione nell'Albania.

I confini meridionali dell'Albania

Roma, 13. La « Tribuna » ha da Londra: Apprendo che nella conferenza di Londra sono stati definiti i confini meridionali dell'Albania. Il confine meridionale greco-albanese è stato fissato alla piccola baia di Ftelia al sud del promontorio di Styles, che si protende sullo stretto di Corfù a metà del canale. Come ognuno può rilevare da una carta, l'importanza che il capo Styles dominante la strozzatura del canale di Corfù sia albanese, è grandissima.

I preliminari di pace

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 14. — Il trattato dei preliminari di pace tra la Turchia e gli stati Balcanici, secondo quello che vanno pubblicando i giornali, sarà firmato a Londra entro questa settimana.

Modificazioni al trattato chieste di pace dagli Alleati

Gli Stati Balcanici si sono accordati per inviare una nota alle Potenze, chiedendo che il trattato di pace sia completato nei tre punti seguenti:

Primo: Una clausola che stabilisca la concessione di un porto libero ai serbi sul mare Adriatico e la relativa costruzione di una ferrovia internazionale.

Secondo: Libertà di transito commerciale nei Dardanelli per i greci.

Terzo: Revisione a favore della Bulgaria della linea di frontiera Enos Midia.

Mentre greci e bulgari si battono serbi e bulgari si preparano.

Parecchi combattimenti accadedro fra greci e bulgari, nel distretto di Provista, che i primi vanno occupando mentre è ancora in mano dei bulgari. I greci ebbero 14 morti e 32 feriti i bulgari invece 300 fra morti e feriti; Greci e Bulgari finirono però con l'accordarsi nella nomina di una commissione mista, con l'incarico di fissare una zona neutrale atta a prevenire nuovi conflitti.

Cronaca Cittadina

Avremo per gli spettacoli sportivi quel che hanno le città maggiori.

Una buona e bella notizia. Ne siamo venuti a conoscenza per fortunata, e fortuita, indiscrezione.

Ierl'altro si è costituita una Società per creare a Udine un campo sportivo, sull'esempio di quelli che si hanno altrove. Possiamo anzi dire che, per quanto naturalmente in proporzioni meno grandiose avremo a Udine un campo completo meglio che il «Montebello» di Trieste e quale il «San Siro» di Milano, perchè raccoglierà non soltanto la pista per corse cavalli al galoppo e al trotto ma anche il campo riservato al giuoco del calcio, e quello per l'esercizio del tiro a volo, e altro ancora per le prove dei cani sul terreno ecc.

— Ma (chiedemmo anche noi, come probabilmente chiederanno i lettori) dove trovare il terreno così vasto, adatto per tutte queste belle cose?... Forse in Planis, dove si svolsero recentemente i riusciti spettacoli ippici.

— Ecco, quello sarebbe stato il terreno preferito — ci fu risposto — perchè, all'adattabilità, congiunge anche la facilità e moltepticità degli accessi. E la società, sebbene appena appena definitivamente costituitasi, fu anche in trattative con i proprietari. Ma... c'è un ma: essi avanzarono pretese così eccessive che, almeno sembra, l'idea di approffittare di quel posto ideale fu assolutamente scartata.

— E allora?

Il nostro interlocutore si accorse di avere lasciato correre forse troppo lo scilinguagnolo, e tardò a rispondere. Ma oramai ci aveva detto tanto, che non poteva più rifiutarsi di aggiungere qualche altro particolare.

— Non so se debbo dirle quel che si farà... Potrebbe darsi che... Insomma, si è già pensato, e probabilmente il nostro ippodromo, anzi il nostro campo sportivo, sorgerà poco lontano da Planis, verso Godia... Ma non ne parli, perchè l'affare non è ancora conchiuso e potrebbe mutare. Il fatto è che la nuova Società malgrado conti solo pochi giorni, lavora seriamente e forse domani stesso anche la scelta definitiva della località e l'acquisto dei fondi relativi sarà un fatto compiuto.

— Scusi, ancora un momentino. Ella ci parlò di «costruire» questo campo. Vi saranno dunque lavori, oltre quelli di apertura strade, tracciamenti delle piste, spianamenti, ecc.

— Sicuramente. Si costruiranno tribune stabili per l'ippodromo, come a Trieste; padigioni pure stabili per gli altri giuochi ed esercizi sportivi come a Milano... Si avrà, insomma il nostro campo sportivo come Trieste ha il suo Montebello e Milano il San Siro e Roma le Cappanelle e via discorrendo... Ma le ripeto: non dica nulla sul giornale, ancora: lasci che le cose si maturino.

— Eh, si figuri... Noialtri giornalisti siamo fatti apposta per... non tacere...

Un vagone del diretto incendiato a Beano.

Il diretto di stamane che arriva qui alle 7.43 giunse con mezz'ora di ritardo perchè arrivato all'altezza del monumento di Beano dovette fermarsi in aperta campagna causa l'incendio di un vagone carico di fiori.

La macchina trasportò il vagone a Pasian Schiavonesco, quindi tornò indietro a riprendere il convoglio. Nel frattempo molti viaggiatori scesero dal treno per vedere di che cosa si trattava. La presa del vagone fumigante notata da alcuni spiegò l'accidente.

Una gita degli Impiegati civili

Per domenica prossima 18 corr. il Consiglio Direttivo dell'Associazione Impiegati Civili ha indetto una gita sociale con meta Tarcento.

Una grande nevicata

è preannunciata come avvenimento straordinario per domenica 1 giugno, festa dello Statuto, se ne può fin d'ora descrivere lo sviluppo e la intensità. Vi saranno, durante il giorno, dieci tuoni formidabili, susseguiti ciascuno da una grande pioggia.... di foglietti-rèclame: una vera nevicata. Si tratta di una novità progettata dal premiato stabilimento Davide Osvaldo di Venezia, assuntore di spettacoli pirotecnici non soltanto in Italia ma anche all'estero.

Questa Ditta avrebbe incluso ne programma dello spettacolo che intende svolgere il giorno dello Statuto — iniziatrice la Unione Esercenti — il lancio di dieci bombe, facendolo di pieno giorno. Le bombe scoppierebbero a circa 700 metri di altezza, con forte detonazione, lasciando cadere il foglietti sopra citati ciascuno della grandezza di 15 centimetri per 15. In pochi minuti, tuttà la città sarebbe coperta e tappezzata dei larghi fiocchi multicolori. La loro caduta sarà di un effetto caratteristico, splendido: parrà che da ogni bomba si sprigionino sciami di uccelli, per cadere lentamente sugli spettatori...

Lo spettacolo pirotecnico sarà chiuso, nella serata, con una spettacolosa azione decorativa allegorica sul Colle, di effetto grandioso, fantastico... Ma non vogliamo, per oggi, dire di più.

La fondazione Carnegie

Una circolare del Prefetto

Il Prefetto comm. Luzzato ha diramato una circolare in cui avverte che il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, nell'adunanza del 7 aprile u. s. ha adottato il principio di massima che nessun provvedimento possa essere preso su domande o proposte per conferimento di premi dopo trascorso il periodo di sei mesi dalla data del giorno in cui l'atto venne compiuto. Tale determinazione è stata adottata dal predetto consesso in vista delle difficolta che s'incontrano nell'accertamento degli atti di eroismo e delle circostanze nelle quali essi si sono svolti dopo un certo periodo di tempo dal compimento dell'atto stesso.

Il primo friulano ricompensato

per atto di eroismo è certò Luigi Grande d'anni 19. Il 1 agosto del 1912 egli a Sacile con pericolo di rimanere annegato salvava da certa morte tale Antonia Braida d'anni 42 domestica che mentre stava lavando sul Livenza vi era scivolata dentro.

Per questo suo atto la fondazione Carnegie ricompensò il bravo giovane con una medaglia di bronzo e L. 150

Il signor Luigi Pagavini

ci telegrafa da Como, in data di ieri, alle ore 11.20:

Ringraziovi gentile accenno all pubblicazione del giornale «Il Sole», ma prego retteficare l'apprezzamento che mi riguarda, dovuto a evidente errore. Mi corre obbligo di chiarire che la presente mia partecipazione allo studio sul progetto ferroviario è completamente estranea alla ricordata mia missione a Roma, e che la mia modestissima attività, se ebbe fortuna d'incontrare gradimento in questo ceto industriale, ignora gli eccelsi elogi gratuitamente attribuitimi.

Contando cortese tassativa rettifica, rassegnomi.

Luigi Pagavini.

Per la bonifica delle Biancure

L'on. Morpurgo telegrafa da Roma:

«*Ministro Sacchi firmò contratto bonifica Biancure*».

Per il primo recinto, come si sa, i lavori furono appaltati all'impresario Cavazzana di Padova e sono in via di esecuzione, benchè si attendesse l'approvazione ministeriale.

Si ha ragione di ritenere perciò che questo telegramma voglia riferirsi al secondo recinto e precisamente all'autorizzazione per disporre l'appalto dei lavori che importeranno una spesa di circa 600 mila lire.

Data l'importanza loro l'asta sarà probabilmente tenuta contemporaneamente alla nostra Prefettura e al Ministero.

Il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante tenne seduta ieri, presso l'Associazione Agraria, presenti i signori: Pecile prof. gran uff. Domenico; Caratti co. Andrea; Deciani co. dott. cav. Francesco; Andervolti Raffaello; Celotti dott. Liberale: Mainardi co. dott. G. Lauro: Rubini dott. cav. uff. Domenico, Tavoschi cav. Vittorio, Berthod prof. cav. Flavio; Gaidoni dott. Antonio. Furono approvati ad unamità il consuntivo e la relazione generale sull'attività 1912.

Il presidente Pecile e il vicepresidente co. Andrea Caratti riferirono sullo stato attuale delle pratiche per l'assetto giuridico che, causa il ritardo di alcuni Comuni nel deliberare l'adesione al Consorzio, non potranno essere ultimate in questo primo semestre.

Il Consiglio Centrale deliberò di informare di ciò i tre Enti che promossero le pratiche per l'assetto giuridico della Cattedra (Governo, Provincia e Associazione Agraria Friulana), onde provvedano d'accordo ad assicurare i fondi necessari alla Cattedra per la continuazione del funzionamento durante il periodo transitorio e di interessare i Presidenti delle singole Sezioni della Cattedra a sollecitare i Comuni a pagare il loro contributo al Consiglio Centrale della Cattedra o alla Associazione Agraria Friulana, la quale ha sin quì antecipato anche le quote dei Comuni, nella certezza che sarebbe stata rifusa. Questo in relazione all'invito rivolto ai Comuni, in data 4 maggio 1913, dalla Deputazione Provinciale. Si presero anche varie altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione.

Un piede sotto la ruota d'un carro.

Ieri verso le 13 certo Ettore Rizzi di Alessandro d'anni 28 dei Rizzi carrettiere, venendo in città con un carro carico di mattoni quando fu a Chiavris mentre stava ricollocando a posto alcune mattonelle smosse scivolò e cadde andando a finire con il piede destro sotto una ruota. Fu fortuna non ne avesse schiacciato tutto il piede chè se la cavò con una ferita lacera contusa alla radice del dito destro e all'articolazione. Fu medicato e accolto in ospedale dal dott. Commessati che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Morso da un cane. — Fu medicato all'ospedale certo Luigi Costaperaria d'anni 66 fu Giovanni da S. Pietro al Natisone per una ferita lacera alla mano destra prodottagli dal morso di un cane.

Guarirà in una decina di giorni.

Al Comitato Sanitario dell'Operaia

Iersera si è riunito per la prima volta dopo le ultime elezioni il Comitato Sanitario della Società Operaia Generale.

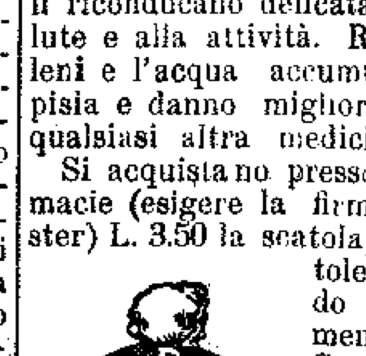
Il Presidente della Società rag. Fontanini portò il saluto della direzione ai convenuti beneaugurandosi dall'opera attiva e amorosa sempre dispiegata dal Comitato a favore della Società. Presentò poi il direttore Foramitti che ha il referato di sovraintendente al Comitato.

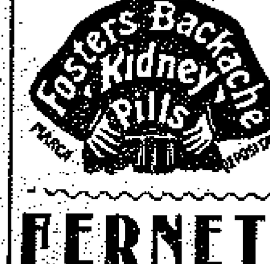
Passati alle nomine fu riconfermato a direttore del Comitato l'egregio sig. Domenico De Candido che da ben 25 anni copre quella carica con intelligente attività e amore. Fu nominato vice direttore il sig. Luigi Molinis; furono riconfermati i capi sezione: Luigi Cossio, Ballilla Morelli, Antonio Morassi, Lino Lazzaroni, Domenico Buttazzoni, Giuseppe Moro e Massimo Tomat; fu nominato capo sezione Rinaldo Greatti.

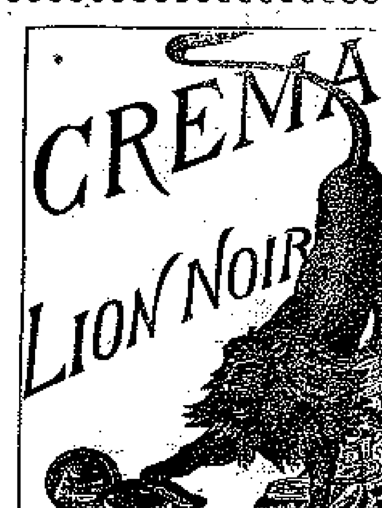
Dopo alcune deliberazioni d'ordine interna la seduta fu tolta.

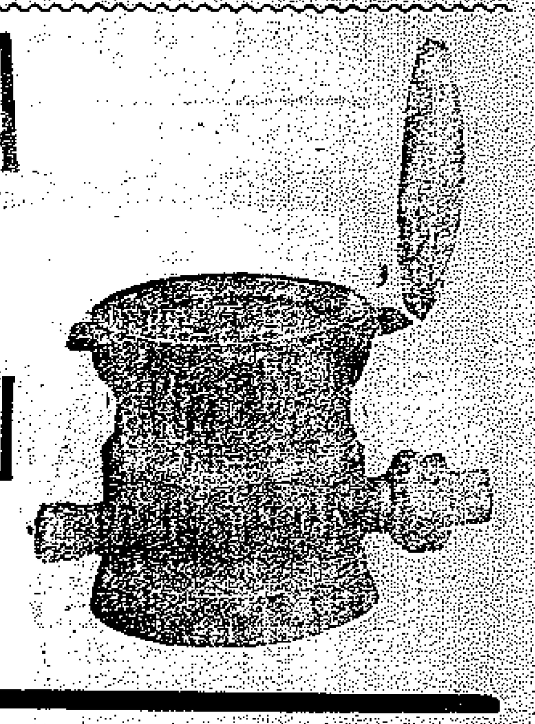
Domenico Del Bianco gerente responsabile.











APPENDICE 6

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unicaversione autorizzata dall' inglese di Fiammaetta

Finalmente il cielo si rischiarò: il tuono ora non rumoreggiava più che in lontananza. Le suore s'alzarono. Il professore le accompagnò sino alla porta ringraziandole di nuovo della loro visita. Quando la suora più attempata gli fu passata dinanzi, egli con rapida mossa si chinò e le baciò il lembo della veste.

Indi si eresse fieramente sulla persona, come se una novella energia lo animasse.

— Scriverò ogni cosa al mio vecchio amico! — disse fra sè. — Ciò fortificherà la mia mente e mi permetterà di veder le cose con chiarezza.

Quindi sedette al suo scrittoio, prese un foglio di carta e si pose a scrivere.

III.

Amico mio,

« Mi sono accaduti due fatti strani: il primo del tutto inaspettato, al di là di ogni mia più ardita speranza; il secondo inesplicabile, pauroso e pur troppo pieno di minaccie.

« Tu che conosci tutti i segreti del mio cuore, ben ricorderai l'impressione che una signora inglese aveva prodotto su di me l'estate scorso alla Spezia. Ricorderai senza dubbio che andai a Parigi, nel Baden, a Vienna, con la speranza di avere un indizio che mi guidasse a ritrovarla; e tu sai come, sebbene riuscissi a conoscere qualche notizia sul suo passaggio, ogni mio tentativo per rintracciarla era poi caduto nel vuoto. Immagina quindi la mia sorpresa, la mia gioia, vedendola comparire oggi, nella mia casa, di sua spontanea volontà!..

« Ti ho scritto che venni a stabilirmi a Londra, principalmente nella speranza di poter imbattermi in qualche persona che quella signora conoscesse, giacchè, essendo il suo nome inglese, nulla di più facile che avesse parenti od amici nell'Inghilterra. E aprii qui il mio gabinetto di chiromanzia, non immaginando neppure che, sei mesi dopo, la mia professione dovesse condurla alla mia porta. E pure così è stato!

« Ella è venuta soltanto un'ora fa a consultarmi circa un progetto che avrebbe divisato di porre ad effettuazione. Come posso io descriverti, caro Riotti, ciò che provai in quell'istante? Ero troppo agitato in quel momento, per potermi valere di ciò che conoscevo sul suo passato e così farle credere che potessi predirle il futuro, come mi è riuscito con molti altri.

« Tutto ciò che ho potuto fare questa volta, è stato di porla in guardia contro una sciagura che avrebbe dovuto colpirla nel futuro: cosa questa che si può sempre predire senza ombra di pericolo, perchè, se il fatto tragico realmente accade, noi lo abbiamo giustamente preveduto, mentre nel caso inverso possiamo dire che è stato evitato in seguito al nostro provvido avvertimento.

« Ma ora debbo parlarti del secondo fatto straordinario.

« Stavo lambiccandomi il cervello per trovare qualche pretesto allo scopo di indurre miss Grant a rinnovare la sua visita, quand'ella notò il cristallo sulla mia tavola, e le saltò il ghiribizzo di esperimentare il mio supposto magico potere. In certo qual modo, mi vidi costretto ad ingannarla, giacchè quella era l'unica opportunità che mi si presentava per farle toccar con mano la mia potenza e per avvincerla alla mia volontà. I mezzi per giungere a questi risultati erano fortunatamente alla portata della mia mano, senza ch'io mi perdessi ulteriormente a ricercarli.

« Poichè probabilmente sarai all'oscuro circa il trucco del mio cristallo magico, ti spiegherò il mio metodo per impressionare i creduloni.

« Il cristallo è fissato al centro di un piedestallo vuoto all'interno, entro cui passa un tubo comunicante con una stanza al piano inferiore, nella quale opera un mio assistente, di conserva con me.

« Ad un dato momento egli non ha che da far scorrere su una piccola lastra un'apposita intelatura, e l'immagine che la lastra contiene si riproduce fedelmente sul globo di cristallo che trovasi nel mio gabinetto. E' insomma una lanterna magica, nè più nè meno.

« Il successo dell'esperimento dipende naturalmente soltanto dall'immagine che noi riproduciamo. Ed è qui che si rivela la mia profonda conoscenza della natura umana. Io posseggo centinaia di lastre, molte delle quali contengono scene simili ai *clichès* che vengono adoperati nelle edizioni popolari, indifferentemente, per qualsiasi romanzo; scene rappresentanti avvenimenti che, poco più poco meno, accadono sempre nel corso dell'esistenza di ogni persona.

« In uno scaffale di libri, nella stessa stanza del cristallo, v'è una batteria di bottoni elettrici che corrispondono ad altrettanti indicatori. Io fingo di consultare un libro di magia, mentre in realtà premo il bottone corrispondente al numero dell'immagine che ritengo faccia al caso mio. D'ordinario, colpisco sempre nel segno con le mie immagini, basandomi sulle risposte che il soggetto mi dà circa il suo passato, mentre esamino la palma della sua mano.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.11 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.20 D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 2. 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.40

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.41 D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — [illegible]

Da Villa Santina (arrivo alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 12.55 — 15.34 — 18.55

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. [illegible] — A. 15 45 — O 19.41 — O. 22.44 — 2[illegible]

Da Venezia A. 4.30 D. 7.51 A. 9.57 — A. 12.20 A. 14 58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7. A. 3 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 12 56 — 17 38 — 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 19 30 — 21 53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.42 — 19.20.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XVIII ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1913

ATTIVITÀ

Cassa	L.	9.765.52
Cambiali attive (in Portafoglio	»	3.881.221.22
(in corso di riscossione	»	53.021.—
Effetti per l'incasso	»	446.—
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	83.914.50
Conti correnti garantiti	»	469.562.36
Valori di proprietà della Banca	»	231.432.50
Beni immobili (Fabb. Sede della Banca L. 241.461.50 (svalutazione » 16.461.50		225.000.—
Impianto Cassette di Sicurezza	»	9.626.50
Mobilio e Casse Forti	»	8.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	78.728.55
Debitori diversi	»	27.708.15
Fondo previdenza imp. e. Pol. ass.	»	7.000.—
Totale delle Attività	L.	5.089.226.30
Valori di terzi in deposito	»	1.024.786.89
Tasse e Spe e d'Amministrazione	»	22.021.18
Totale Generale	L.	6.136.034.37

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	166.020.—		
Fondi di riserva	»	83.178.20		
Fondo event. infort.	»	1.923.62		
Fondo oscill. valori	»	13.018.63	L.	264.140.45

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	91.874.70
Depositanti a risparmio	»	4.364 656.35
Banche e corrispondenti (creditori)	»	281.060.91
Creditori diversi	»	5.850.76
Conto Dividendi	»	1.417.78
Fondo previdenza impiegati	»	16.676.47
idem c. Pol. assic.	»	7.000.—
Totale delle passività	L.	5.032.677.42
Valori di terzi in deposito	»	1.024.786.89
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	78.570.06
Totale generale	L.	6.136.034.37

Il Sindaco — C. F. DE SANTA

Il Presidente F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi al **3** 1[4 0[0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al **4** 0[0

id *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al **3** 1[2 0[0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e del l'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il caratttere dell'Istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. —	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	»	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—